

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n.3
udienza del 09 Giugno 1992

IL PERITO
SALA ANTONINO

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 15.6.92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Giudice a latere: ...dell'amministrazione regionale, una norma che prescriveva che i collaudi in argomento fossero effettuati soltanto da tecnici, in particolari funzionari del Genio civile, del Provveditorato alle opere pubbliche, e non anche da funzionari amministrativi regionali, tra l'altro, quest'ultimi non competenti.

Il Presidente aveva avuto modo di raccogliere le lamentele da parte di quei funzionari regionali, ed era la maggior parte, ai quali non erano mai stati affidati i collaudi.

L'assegnazione di un collaudo comportava, e comporta tutt'ora un grosso guadagno, essendo il compenso ragguagliato percentualmente all'entita' dell'opera eseguita.

Cioe' il cliente voleva cosi' evitare questa grossa disparita' di trattamento nella categoria dei funzionari regionali.

L'Assessorato regionale all'agricoltura, alla nostra nota del novembre, ha risposto, soltanto, il 5 marzo ultimo scorso, ed in data 24 marzo abbiamo inviato alla Procura della Repubblica copia autentica degli atti pervenuti.

Non abbiamo avuto ancora risposta da parte dell'Assessorato regionale alla sanità, null'altro ho da aggiungere.>>.

Conferma anche queste dichiarazioni.

Prendiamo le due ultime.

Questa dinanzi al G.I., Rocco Chinnici, il 14 gennaio 81, quindi era precedente a quell'altra, che le ho precedentemente letto.

Trizzino: No, successive.

Giudice a latere: No, quella era '80, ha ragione, mi scusi.

Lettura dichiarazione del 14 gennaio 1981

Giudice a latere: Questa e' del 10 aprile del '81

Lettura dichiarazione del 10 aprile 1981

Presidente: Abbiamo finito.

Allora verbalizzazione riassuntiva.

Presidente: Ci sono domande?

Avv.Criscimanno: Presidente, una domanda che ritengo, da parte mia, nella mia posizione doverosa.

La signora Trizzino ci ha detto, e adesso ci ha confermato, che la conversazione avuta col Presidente Mattarella con riferimento all'incontro di costui col Ministro Rognoni, non formo' piu' oggetto di conversazione ulteriore, o commento, fra la stessa teste e il Presidente Mattarella.

Io desidero che venga chiesto alla teste, se, avendo, ovviamente, la stessa riflettuto,

soprattutto dopo la morte del Presidente Mattarella, dopo l'omicidio del Presidente Mattarella, a quanto accaduto in quei mesi, soprattutto negli ultimi mesi, se per caso, la signora...

Presidente: Ultimi mesi... antecedenti?

Avv. Criscimanno: Antecedenti all'omicidio, evidentemente.

Se per caso la signora e' riuscita ad individuare uno o piu' argomenti che potrebbero aver formato oggetto del colloquio fra il Presidente Mattarella e l'on. Rognoni, l'allora Ministro degli interni.?

Presidente: Ha percepito il senso...?

Trizzino: Si, perfettamente.

No, non ho colto nessun segnale, perche' le questioni politiche non rientravano nella mia sfera di competenza.

Tanto che mi stupi' di quella confidenza, chiamiamola cosi', che mi fece quella sera la ritorno da Roma.

Ho dato a quella conversazione, semplicemente, un significato come di liberazione.

Lui sentisse il bisogno di dire a qualcuno quello che aveva provato quel giorno, e questo qualcuno era stato individuato nella mia persona, perche' non occupandomi di

politica, ne' in quel momento, ne' mai prima, forse era l'unica persona che non avrebbe indagato, non avrebbe cercato di andare oltre quelle parole che lui mi disse.

Quindi, ancorche' avessi avuto, l'avrei detto in quel momento, quando sono stata interrogata successivamente dal G.I..

Avv.Criscimanno: Quindi, Presidente, se ben capisco, la signora esclude con cio' che l'oggetto del colloquio fosse qualcosa attinente alla qualita' di Presidente della Regione dell'on.Mattarella, o comunque direttamente attinente...

Presidente: Ha parlato di un discorso politico.

Avv.Criscimanno: Ecco, direttamente attinente all'amministrazione regionale, ma a piu' ampio o diversi temi politici.

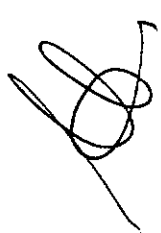
Trizzino: Beh! Certamente, perche' se si fosse trattato di un incontro che potesse in qualche modo avere delle refluenze sull'attivita' amministrativa, la prima persona con cui ne avrebbe parlato sarebbe stato il capo di Gabinetto, e quindi io.

Se l'incontro verteva su questioni di organizzazione amministrativa, o di altra natura. Per non avermene parlato chiaramente dovevano essere questioni politiche.

Ma sono solamente supposizione, le mie.
Non sono in condizione di fornire altre
precisazioni.

Avv. Galasso: Io vorrei provare a sollecitare la memoria
della signora Trizzino su questo punto,
intanto se puo' confermare la signora, se non
ho capito male lei non era a conoscenza
dell'incontro tra il Presidente Mattarella e
il Ministro Rognoni, prima?

Trizzino: Si, no, ero a conoscenza.
Perche' lui diceva dove, eventualmente,
avremmo potuto trovarlo.
E tra l'altro, c'era un particolare che era
noto a tutti, questa agenda, dove lui
annotava tutti i suoi impegni, la teneva
sulla sua scrivania, ed era la prima cosa che
apriva arrivando in ufficio, la metteva
davanti al suo scrittoio, chi si trovava
vicino a lui, leggeva quello che vi era
scritto, dico ancorche' non avesse parlato.
E poi ne parlo', lo disse che sarebbe andato,
che avrebbe incontrato il Ministro, e sarebbe
rientrato nel primo pomeriggio.
Ma non parlo' mai del contenuto
dell'incontro.
So' anche che si sarebbe incontrato, per
essere stata testimone, di una telefonata che



lui fece al Gabinetto del Ministro,
sollecitando l'incontro.

Ma, sempre a livello di anonimo, l'incontro
rimaneva un fatto fra i due, non venne fuori
mai, l'argomento di cui si parlo' in
quell'incontro.

Avv. Galasso: Ci furono altre occasioni nelle quali il
Presidente Mattarella si incontro' con il
Ministro Rognoni, e se ce ne furono, gli
argomenti erano risaputi nell'ambito...

voci sovrapposte

Presidente: Successive o antecedenti?

Avv. Galasso: No, no antecedenti.

Trizzino: Successivi non c'e ne sono stati,
sicuramente, piu'.

Perche' dalla fine d'ottobre, al rientro dopo
poco ci fu la crisi di governo, le sue
dimissioni, e quindi fu impegnato in altro
tipo di trattative.

Presidente: E antecedenti?

Trizzino: Antecedente col Ministro Rognoni, era ovvio
che si sentissero, si sentissero
telefonicamente, si incontrassero, perche'
essendo il Presidente della Regione assomando
nella sua funzione anche quella di capo della
Polizia, quindi al Ministro dell'interno, era
ovvio che dovesse riferire periodicamente.

Ma non ricordo assolutamente, ne' le date, ne' niente.

In ogni modo, nell'agenda, nelle sue agende c'e' scrupolosamente segnato ogni incontro.

Avv. Galasso: Ma non ricorda, la signora, nessun incontro che in qualche modo avesse investito l'ufficio di Gabinetto, su un argomento preciso?

Trizzino: No, no.

Assolutamente no. Mai.

Poi nell'ufficio di Gabinetto, ognuno aveva dei compiti ben precisi.

Io mi occupavo del coordinamento generale, cioè era come un gruppo di lavoro, l'aveva voluto organizzare il Presidente in una maniera molto burocratica, direi anomala, rispetto ai Gabinetti che normalmente operano nell'ambito regionale, nell'ambito ministeriale non so' come sono organizzati. Era come un gruppo di lavoro in cui ciascun componente aveva il suo compito specifico. Io non mi sono occupata mai di questioni che potessero riguardare l'attività amministrativa, con riguardo al Ministero del interno.

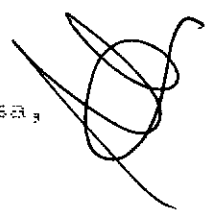
Avv. Galasso: Presidente, può chiedere alla signora Trizzino, se ricorda di avere discusso con il

Presidente Mattarella, non mi pare che c'è
agli atti un riferimento preciso, la vicenda
dell'Ispettore Mignosi?

Presidente: C'è piu' di un riferimento.

Avv. Galasso: Se puo', se non le dispiace Presidente, se
puo' chiedere di ricostruirlo questo...

Trizzino: Ma il dott. Mignosi era venuto a trovare il
Presidente Mattarella per riferire su alcuni
punti della sua ispezione.
Non aveva ancora scritto nulla su questa cosa,
e il Presidente era occupato, e allora si
fermo' nella mia stanza, e cosi',
chiaccherando del piu' e del meno, cosi' come
e' nell'abitudine del dott. Mignosi fumando la
pipa, masticando le parole, un po', neanche
cinque minuti dopo il Presidente apri' la
porta della mia stanza, perche' fu chiamato
in Assemblea, siccome sapeva che Mignosi era
da me, come faceva di solito, prima di
uscire, passava e mi diceva se avete bisogno
sono in aula, chiamatemi al mio telefono
diretto; e vide Mignosi, lui ci ando'
incontro; dice: ...sa Presidente io volevo
riferire, perche' ci sono delle cose molte
serie, molto ... dice qui' finira' che ci
ammazzeranno, disse Mignosi.



Ma cosi' tutto su un piano molto faceto, nulla di serio abbiamo colto, almeno io ho colto.

E il Presidente disse: no lei ...se ci sara' una persona che sara' colpita, adesso le parole precise non le ricordo' piu', ma insomma il senso era questo, nel cemento ci andro' a finire io.

Dico, piu' o meno le parole sono state queste.

E ci siamo messi a ridere di fronte a queste battute.

Anche perche' non abbiamo colto assolutamente nell'espressione del Presidente nessuna ombra di preoccupazione.


Questo fu pero' un paio di mesi prima dall'evento tragico, se non piu' di due mesi prima.

Perche' poi il dott.Mignosi, la sua relazione la completo' dopo che fu ucciso il Presidente Mattarella, la consegno' credo al Presidente D'Acquisto, credo che la relazione definitiva l'avesse data a mani dell'on.D'acquisto.

Avv.Galasso: Presidente, ho fatto questo richiamo, perche' volevo si chiedesse alla signora Trizzino se lei ebbe occasione di collegare questa vicenda , diciamo, ispettiva, che aveva

conosciuto con l'incontro e la preoccupazione, questa volta seria, del Presidente Mattarella dopo l'incontro con Rognoni?

Triazzino: Ma io non credo che non avendo lui ancora piena conoscenza dei risultati dell'ispezione, cioè questa è una mia considerazione che non ha ... sono delle valutazioni personali, lui non aveva ancora avuto dal dott. Mignosi risultato definitivo di quello che era stato il suo lavoro. Anche perché il dott. Mignosi non aveva avuto la possibilità di consultare come era giusto, e come avrebbe voluto, gli atti presso il Comune. E di questo si era lamentato col Presidente, aveva detto sai io vado ma le carte non... manca l'archivista; insomma aveva colto il dott. Mignosi, alcuni problemi all'interno dell'amministrazione comunale per prendere visione di questi fascicoli che avrebbero poi dovuto formare oggetto della sua indagine. Quindi non penso che lui poteva riferire al Ministro Rognoni qualche cosa di cui ancora... conoscendo molto bene la prudenza del Presidente Mattarella, e la concretezza, cioè lui non sarebbe andato mai, non avrebbe



parlato mai di questioni che ancora non avevano... non erano state deliniate e non avevano un contenuto.

Avv.Galasso: Un ultima domanda, Presidente.

Qui, ad un certo punto nella deposizione resa il 10 aprile, quella sempre a proposito dell'incontro con il Ministro Rognoni, alla fine c'è un passaggio in cui si dice: il Presidente Mattarella dice: che bisognava fare pulizia nel partito e bisognava eliminare alcuni uomini, ect.

Il passaggio e' come se la signora Trizzino facesse una sorta di collegamento logico, tra quello che ha detto prima, cioè per quanto mi disse il Presidente non poteva essere che il frutto di una sua maturata riflessione su quanto aveva detto al Ministro Rognoni, e prosegue immediatamente dopo : il Presidente Mattarella mi aveva sempre ...mi diceva sempre che bisognava...come se facesse una ricostruzione.

Io non chiedo, perché se non il Presidente non mi ammette la domanda...

Presidente: Domanda ancora non c'è ne'.

Avv.Galasso: ...valutazioni ulteriori.

No, no, c'è. Adesso arriva.

Ma non faccio una domanda sulle valutazioni, pero' una domanda... chiedendo un ultimo sforzo di memoria alla signora Trizzino, che si rende conto di quanto sia importante questo passaggio, cioe' se si ricorda di aver sentito dal Presidente Mattarella nomi, cognomi di uomini, di dirigenti politici del suo partito, che appunto bisognava eliminare perche' non facevano onore, eliminare politicamente, ben inteso; perche' non facevano onore, e se a memoria, nell'esercizio delle funzioni di capo di Gabinetto, se ci siano stati dei contrasti reali, e per quali ragioni, tra il Presidente Mattarella e uomini del suo partito. Io chiederei, insisterie, Presidente, che la signora facesse uno sforzo ulteriore di memoria, perche' qualche volta col passaggio nel tempo le cose si ricordano meglio.

Trizzino: Ma non c'e' niente da ricordare.

Io ho detto prima che non mi occupavo di politica, assolutamente, non ne ho neanche l'inclinazione...

Presidente: Ma era una programmazione generica, quella del Presidente.

Trizzino: No, era, sa quando si sta a contatto tutta la giornata con una persona, con cui si e' in un

rapporto di collaborazione, penso che sia un fatto fisiologico che ci si lasci andare ad una considerazione, come dando per scontato che chi ascolta capisca ed attribuisca delle valenze a quello che si dice.

E come un soliloquio che viene ascoltato dalla persona che e' presente.

In quella fattispecie nomi non ha fatto, con me di politica non ne poteva parlare, perche' io non aveva la preparazione, cosi', superficiale di politica.

Perche' anche se mi avesse parlato di correnti, di equilibri, per me era una cosa che mi lasciava assolutamente... mi metteva anche in imbarazzo, perche' non essendo addentro alle cose, non avrei potuto seguire questo tipo di discorso, quindi quella frase detta dal Presidente, che io ho ritenuto di dover riferire, era essenzialmente un suo sfogo, cioe in un momento particolare di tensione sua, faceva parte della segreteria regionale, aveva i contatti quotidiani con l'on.Nicoletti, che era Segretario regionale, quindi entrando ed uscendo io dalla sua stanza, cento volte al giorno, in un momento magari di animo saturo di determinate amarezze, ha detto questa frase.

Ma nulla di piu', io non sono in condizioni di fare assolutamente di fare nessuna... ne' di fare citazioni nominative, perche' ripeto non facevo parte, assolutamente, dell'entourage politico del Presidente. Lui aveva altre persone nell'ambito del Gabinetto che lo collaboravano sotto l'aspetto politico; aveva il suo segretario particolare, aveva i suoi consulenti, il prof.Orlando, ed altra gente che lo seguiva che tanto lo ha seguito che e' diventato un politico, come il prof.La Placa, e gli altri.

Avv.Galasso: Ma un ultima cosa, allora, Presidente. Perche' insomma, si lamentava...cioe' non ricorda la signora una occasione specifica, io mi lamento, vorrei che tutti i ladri di automobili andassero in galera se mi rubano l'automobile, lo faccio cosi', in relazione ad un fatto perche' mi accade. Evidentemente la signora non ricorda un fatto preciso, una controversia specifica, sulla quale il Presidente Mattarella, commentava che bisognava eliminare alcuni uomini che non facevano onore al partito. Prendiamo atto di questo che e' una espressione molto generica, uno sfogo molto

generico senza riferimento ad un nome specifico.

Ma allora vorrei concludere su questa domanda: se la signora si e' ...

riflettendoci, fatta una ragione del perche' il Presidente della Regione disse a lei, e solo a lei, quel messaggio preoccupato e inquietante sul colloquio con Rognoni...

Trizzino: Lo ho gia' detto.

Avv. Galasso: ...a che fine...

Trizzino: Lo ho gia' detto.

Ho detto perche' probabilmente, come per liberarsi...cioe' senti' il bisogno, il fatto che lui rientrando da Roma, non ando' a casa, come era solito fare, perche' lui non veniva mai in ufficio senza passare da casa sua per rassicurare la moglie, che era rientrato, che era andato tutto bene, lui dall'aeroporto venne direttamente in ufficio, evidentemente aveva un'angoscia che non voleva neanche far trapelare nell'ambito della famiglia, quindi evito di andare a casa, venne direttamente in ufficio; evidentemente senti' il bisogno di scaricare questa tensione con qualcuno, e ho anche detto che ha individuato in me questo qualcuno perche' ero l'unica persona che non era ...non faceva politica, non conosceva

nessun fatto specifico, che non avrebbe mai parlato con nessuno di questa cosa, perche' io non avevo rapporti con nessuno, al di fuori che con la struttura intrinseca dell'amministrazione, all'esterno, io non andavo mai alle sue conferenze, alle sue riunioni; quindi non avrei potuto tradire mai... cioe' non avrei avuto mai l'occasione di potermi, in qualche modo contraddire, lasciarmi, scappare questa cosa, perche' lui sapeva che io non frequentavo nessuno del suo ambiente politico.

Da questa motivazione, dico non , ...e' stata una mia analisi che ho fatto, quasi subito dopo che mi ha fatto questa confidenza, perche', appunto era stano che l'avesse fatto a me.

Avv. Galasso: Ma scusi un ultima cosa, veramente, Presidente.

Siccome, pero', la dichiarazione la signora Trizzino, suonano testualmente cosi': << Se dovesse succedermi qualche cosa di molto grave per la mia persona, si ricordi questo incontro col Ministro Rognoni >>, e' una specie di messaggio da riferire ... a futura memoria.

Trizzino: Certo, si ricordi di riferire, cioè in questo senso, di testimoniare...

Presidente: La valuteremo per quella che e', Avvocato.

Avv. Galasso: Va bene, Presidente. Grazie.

Presidente: Ci sono domanda da parte degli altri difensori?

Avv. Zupo: Presidente, con molto rispetto della dott. Trizzino, di cui abbiamo apprezzato, leggendo gli atti, la posizione leale e affettuosa, nei confronti dell'on. Mattarella. Ecco, anche noi vorremmo sollecitare il ricordo, ma capiamo bene e accettiamo la sua dichiarazione, molto precisa su quello che quel giorno le riferi' in maniera assolutamente inconsueta, sia per l'ora, sia per il tratto, sia per la confidenza non usuale con lei, su quelle questioni, che le riferi' quel giorno il Presidente Mattarella. La prima domanda e' : se lei conferma una cosa che per altro non e' scritta expressis verbis, ma si coglie bene, lei avveti' precisamente che il Presidente Mattarella si riferisse a un pericolo alla sua persona fisica, o al suo ruolo politico...

Presidente: E' verbalizzato preciso.

Avv. Zupo: Preciso, benissimo.

Ecco, pur nei limiti di quella frase che lei ha ricordato, io volevo un po' sollecitare la memoria, nel senso di vedere se e' possibile che lei ci dica se almeno alcuni bozzi di discorsi con Rognoni furono fatti, e per sollecitare questa memoria, leggo quello che ha detto in istruttoria la signora Irma Mattarella del suo incontro con la dott. Trizzino.

Ha detto che quattro giorni dopo la tragedia, il cognato le aveva riferito di questa circostanza, e lei si incontra, la signora Mattarella con la dott. Trizzino, la quale le riferisce che il marito dopo averla invitata a sedere, anche questa cosa inusuale, perche' di solito la signora stava per brevi momenti, prendeva appunti, andava via, riferisce di un colloquio con il Ministro sulla questione politica siciliana, questione politica siciliana;

e continua subito dopo la signora Mattarella, dicendo: nego' la dott. Trizzino, di avere avuto altre confidenze da parte del marito in quella occasione e nel corso della discussione seguitane; quindi ci fu una discussione.

Pero' la Trizzino preciso', queste sono parole della signora Mattarella, soltanto che la discussione tra mio marito e Rognoni, aveva avuto anche per oggetto, oltre il problema della mafia in relazione ai collegamenti politici della mafia stessa, anche fatti interni al partito.

Adesso io volevo chiedere alla dott. Trizzino se, sollecitata nel ricordo da quanto detto puntualmente, e anche a breve distanza dai fatti, dalla signora Mattarella, lei puo' confermare che quanto meno, pur senza fare nomi, pur senza dettagliare circostanze di nessun genere, l'on. Mattarella Piersanti, ebbe a dirle in quella occasione drammatica di quel riferimento, ebbe riferirle che aveva parlato con Rognoni oltre che al problema della mafia, in relazione ai collegamenti politici, anche di fatti interni del suo partito, la D.C..

Questa e' la domanda.

Trizzino: Confermo che l'on. Mattarella non entro' nel merito della dialogo che ebbe con Rognoni. Quanto riferito dalla signora Mattarella, io non so'.. cioe' questo particolare del fatto che ando' a parlare di mafia o di altro io non so' da dove...

Avv. Zupo: Lei non gliel'ha detto?

Trizzino: No, io no. Perche' io parlai quattro giorni
dopo l'omicidio del Presidente, io riferii
all'on. Sergio Mattarella, questa
confidenza....

fine cassetta.

